

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2022 - 2025

SOMMARIO

PREMESSA

L'IDENTITA' DELLA SCUOLA

NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

APPARTENENZA ALLA F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne)

Missione educativa della scuola F.I.S.M

CENNI STORICI

CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

L'IDEA DI BAMBINO

L'IDEA DI SCUOLA

Il Progetto Educativo – Finalità

I campi d'esperienza

Il ruolo dell'insegnante

Il ruolo della coordinatrice

Il ruolo del personale A.T.A (Amministrativo Tecnico Ausiliario)

L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE: CARATTERISTICHE SOCIO – CULTURALI

ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Il presidente/Legale Rappresentante

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

CURRICOLO E PROGRAMMAZIONE: ELEMENTI COSTITUTIVI E FUNZIONI

OSSERVARE PER CONOSCERE

PROGRAMMA E CURRICOLO

DIDATTICA E ORGANIZZAZIONE

Metodologie

I campi di esperienza

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Le sezioni

Il tempo dell'inserimento

Lo stile dell'accogliere

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

La giornata scolastica tipo

Gli spazi

Momenti significativi di festa nella nostra scuola

Il calendario scolastico

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA

I LABORATORI DIDATTICI

Progetto alimentazione
Progetto educativo alla salute
Progetto educativo alla cittadinanza
Progetto inglese
Progetto educazione alla sicurezza stradale
Progetto ambientale

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

CONTINUITA' EDUCATIVA

COLLABORAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Giornata "Asilo porte aperte"
L'iscrizione di bambini e bambine 3-6 anni
L'iscrizione di bambini anticipatari
I primi incontri con genitori e bambini
I colloqui durante l'anno
Gli incontri di formazione
Integrazione con il territorio

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

Lineamenti del metodo
La documentazione della programmazione didattica triennale

ORGANI COLLEGIALI

COLLEGIO DEI DOCENTI
CONSIGLIO DI INTERSEZIONE
CONSIGLIO D'ISTITUTO
LE RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

PIANO DELLA FORMAZIONE

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE

NOTE INFORMATIVE E ORGANIZZATIVE

ESTRATTO DAL REGOLAMENTO DELLA SCUOLA
Frequenza
Dotazione e abbigliamento
Malattie
Vaccinazioni
IL CASELLARIO GIUDIZIALE

LEGITTIMAZIONE

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

ALLEGATI AL P.T.O.F. TRIENNIO 2022 – 2025

- + LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ANNUALE 2022/2023
- + LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ANNUALE 2023/2024
- + LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ANNUALE 2024/2025
- + IL REGOLAMENTO INTERNO
- + IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVO CON LE FAMIGLIE
- + LA CARTA DEI SERVIZI
- + MENU'
- + CALENDARIO SCOLASTICO

MODULISTICA

- + DOMANDA DI ISCRIZIONE A.S.
- + INFORMATIVA CODICE DELLA PRIVACY
- + AUTORIZZAZIONI
- + PROTOCOLLO SOMMINISTRAZIONE FARMACI
- + MODULO RICHIESTA AUTORIZZAZIONE SOMMINISTRAZIONE FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO DA PARTE DEI GENITORI O LORO DELEGATI
- + QUESTIONARIO ASILO

PREMESSA

Il presente P.T.O.F. è frutto della collaborazione tra il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Docenti, elaborato sulla base degli indizi generali per le attività della scuola e strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo attraverso l'aggiornamento delle sue parti, in relazione all'esplicitarsi delle nuove esigenze educative e formative e delle risorse economiche e di personale messe a disposizione della scuola.

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costituito dall'identità culturale e progettuale della nostra istituzione scolastica che declina operativamente le scelte educative descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente gestore e del Progetto Educativo.

Contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa e organizzativa.

E' coerente con gli obiettivi generali ed educativi richiesti e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

La sua redazione si richiama alle norme del D.P.R. n.275/1999, della Legge n.62/2000, della Legge n.107/2015 e dal D.M. n.254/2012.

L'attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dal Consiglio di Istituto della scuola in data 10/09/2021 e ha valore per gli anni scolastici 2022/2023 - 2023/2024 - 2024/2025.

L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La nostra scuola dell'infanzia ha un'identità cattolica, che si propone l'educazione globale del bambino sotto l'aspetto morale, religioso, intellettuale, sociale e fisico, in una visione cristiana della vita.

NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

La scuola dell'Infanzia Paritaria Asilo Infantile "Alberto Keller", con sede in via Asilo Keller n.3, frazione Villanovetta - Verzuolo, è un'Associazione gestita da un Consiglio di Amministrazione che deve rendicontare annualmente all'Assemblea Generale dei Soci.

APPARTENENZA ALLA FISM (federazione italiana scuole materne).

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Alberto Keller" aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne - FISM CUNEO - c.so Dante n.52, tel.0171.601020, mail: info@fismcuneo.it

La FISM Cuneo, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione italiana.

In particolare propugna e attua:

- a. i diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- b. il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- c. il diritto dei genitori a istruire ed educare i figli a essere agevolati nell'adempimento dei compiti educativi;
- d. il diritto alla libertà di Educazione;
- e. il diritto di enti pubblici e privati a istituire Scuole e Istituti di Educazione;
- f. il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà;
- g. il dovere dello Stato di assicurare ai Bambini delle Scuole non Statali un trattamento paritario a quello delle scuole statali operanti in Italia.

Missione Educativa Della Scuola Fism

In quanto scuola paritaria si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012)

Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza:

- di non essere l'unica agenzia educativa;
- del ruolo fondamentale e primario della famiglia;
- che oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.

In quanto scuola di ispirazione cristiana è:

- luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona"
- riferimento culturale ed educativo per le famiglie.

CENNI STORICI

L'edificio fu fatto costruire in età barocca dai Conti Cravetta originari del comune di Savigliano, che ne ebbero la proprietà per un certo periodo.

L'intero complesso venne poi venduto al Cardinale Lamormora, che risiedeva a Saluzzo, allora già proprietario con la sua famiglia di molti possedimenti nei territori di Villanovetta.

Intorno al primo decennio del diciannovesimo secolo, il proprietario, Cardinale Lamormora, portò a termine alcuni lavori di ristrutturazione dell'edificio, adattandolo a luogo di soggiorno per la villeggiatura estiva.

Intorno all'anno 1830 il Cardinale emise un atto di lascito riguardante il complesso immobiliare a favore dei Vescovi di Saluzzo: si hanno infatti notizie che durante questo periodo esso fu sede di riunioni e congressi vescovili.

In seguito al promulgamento della legge sull'incameramento dei beni ecclesiastici, in pieno periodo napoleonico, la proprietà del fabbricato e delle terre annesse passò al demanio pubblico e tale rimase per un certo periodo intorno agli anni '70 del secolo XIX.

In questa circostanza si ha notizia di una missiva redatta dall'allora vescovo di Saluzzo al generale Lamarmora, cugino del Cardinale originario proprietario del possedimento, in cui si raccomandava alla sua persona affinché l'abitazione e una parte dei terreni ad essa adiacenti venissero risparmiati e lasciati di proprietà alla Curia.

Così avvenne.

Nel 1871 l'industriale Alberto Keller, discendente di una nobile famiglia di Zurigo, lo prese a pigione e, effettuati gli opportuni adattamenti, aprì l'asilo infantile che fu eretto in Ente Morale con R.D. del 6/5/1875.

Con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte n. 37/19205 in data 19/10/1992 l'Asilo Infantile "Alberto Keller" ha acquistato la Personalità Giuridica di diritto privato.

Nell'anno scolastico 2001-2002 attraverso il Decreto Ministeriale di riconoscimento della parità (Decreto del MIUR Prot.n.488/3571 del 28 Febbraio 2001) è stata concessa la parità scolastica.

LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

L'IDEA DI BAMBINO

Il bambino " è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi" ("Indicazioni Nazionali per il curricolo" 2012).

Ogni bambino è unico, originale, irripetibile.

Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire risposte alle vere "domande educative" del bambino e non dare risposte precostituite "chiedendo" ad ogni bambino di adeguarsi e adeguare le sue domande.

La nostra scuola dell'infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di fratellanza, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona.

L'IDEA DI SCUOLA

L'educazione nella nostra scuola volge all'educazione integrale del bambino e l'azione educativa si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell'Infanzia.

La scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche.

Il progetto educativo - finalità: identità, autonomia, competenze, cittadinanza

La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione.

Nel progetto di interculturalità la scuola accoglie anche bambini di altre religioni, cercando attività alternative ai momenti prettamente religiosi.

Questa è una scuola che desidera impegnarsi a creare un ambiente che favorisca nel bambino la presa di coscienza di sé, lo sviluppo delle sue potenzialità, dell'autonomia, la relazione e la socializzazione.

L'opera educativa affianca ed integra quella della famiglia senza sostituirla e si considera indispensabile la collaborazione in cordiale intesa e reciproca fiducia.

La programmazione della scuola dell'infanzia ha come riferimento il documento delle Indicazioni Nazionali vigenti in cui sono esplicitate le FINALITÀ che la scuola dell'infanzia è chiamata a promuovere:

- LO SVILUPPO DELL'IDENTITÀ PERSONALE

Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme

di identità: quella del figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

(Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

- **LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA**

Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni: partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando a operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli

(Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

- **LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA**

Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

- **LO SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA**

Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta in un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

(Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Il progetto educativo a cui si ispira la nostra scuola dell'infanzia nel triennio è intitolato "I COLORI DELLE EMOZIONI NELL'ARTE".

I campi di esperienza

Le finalità si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque campi di esperienza, denominati IL SE' E L'ALTRO - IL COPRO E IL MOVIMENTO, IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva della scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

Il ruolo dell'insegnante

L'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psicopedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona. Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

Il docente:

- accoglie i bambini e li guida:
 - rendendoli protagonisti del percorso di crescita;
 - valorizzandoli;
 - individuando i punti di forza di ciascuno;
 - sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
 - adeguando le richieste alle effettive capacità;
 - recuperando l'esperienza extrascolastica;
 - mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
 - problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni
- crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte, non prevarica;

- utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- è cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere;
- valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente.

Il ruolo della coordinatrice

La coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

Il ruolo del personale A.T.A (amministrativo - tecnico - ausiliario)

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili e azioni educative condivise. Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA

La nostra è una scuola inclusiva, capace, cioè, di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola. Accoglie le "diversità" culturali come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e di ciascuno.

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE: CARATTERISTICHE SOCIO - CULTURALI

L' Asilo Infantile "Alberto Keller" è ubicato in Villanovetta al n.30 di via Asilo Keller.

Villanovetta è una frazione del Comune di Verzuolo, dista circa 1 km dal Capoluogo e consta di 1.500 abitanti. Si estende ai piedi della collina e ha collegamenti, per accedere ai più importanti servizi, con le città di Saluzzo e Cuneo, capoluogo di Provincia.

Da carattere prettamente agricolo, ha poi vissuto una nuova realtà caratterizzata dall' industrializzazione, superando poi un periodo di grave crisi industriale.

Nonostante ciò, essendo la nostra una piccola realtà, lontana da quanto vivono le grandi città, altre famiglie, al contrario, necessitano di maggiori servizi in quanto entrambi i genitori lavorano.

Per questo motivo e per venire incontro alle richieste di nuove offerte formative più ricche e stimolanti, l'Amministrazione della Scuola dell'Infanzia Asilo "Alberto Keller" ha attivato, dall'anno scolastico 2015/2016, il tempo prolungato con orario del servizio scolastico dalle ore 07:30 alle ore 17:30. Inoltre, offre servizio scolastico anche per tutto il mese di luglio, "Asilo Estivo", sempre con orario prolungato.

ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Nella Scuola dell'Infanzia "Alberto Keller" di Villanovetta operano:

- n.1 coordinatrice - insegnante.
- n. 2 insegnanti
- n.1 educatrice
- n.1 segretaria
- n.1 cuoca
- n.1 aiuto cuoca
- n.1 ausiliaria

La scuola è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da: un Presidente, il parroco pro-tempore della Parrocchia di Villanovetta che è membro di diritto e altri cinque membri, rieletti ogni quattro anni dall'Assemblea Generale dei Soci.

Il Presidente/Legale Rappresentante

Il Dirigente scolastico, nel nostro caso il Presidente, è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria nel rispetto dei principi valoriali della scuola stessa, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nelle scuole dell'infanzia paritarie FIM, la dirigenza amministrativa e gestionale fa capo al "Legale Rappresentante" detto anche "Gestore" della scuola che in genere si configura come Presidente.

ANALISI RISORSE FINANZIARIE

La scuola si finanzia attraverso:

- la retta mensile richiesta alle famiglie che si differenzia fra la fruizione dell'orario normale e la fruizione dell'orario prolungato. Sono previste riduzioni in caso di secondi fratelli frequentanti o certificazioni I.S.E.E. inferiori a € 5.000,00;
- la quota di iscrizione;
- il contributo Ministeriale;
- il contributo della Regione Piemonte;
- il contributo Comunale;
- eventuali donazioni.

Tra la scuola e il Comune esiste ed è operante una convenzione che regolarizza i contributi economico-finanziari indispensabili per il buon funzionamento delle attività. Un'apposita Commissione Paritetica tra i due Enti vigila sulla regolarità del servizio offerto.

Le risorse economiche sono indicate nel bilancio della scuola, il quale deve essere conforme alle regole della pubblicità prevista dalla legge per l'Ente gestore e comunque è accessibile a chiunque nella scuola stessa vi abbia interesse.

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

L'edificio scolastico è disposto su due piani, in cui trovano sede diversi locali e precisamente:

Piano terra:

- n.2 ingressi;
- n.1 ufficio segreteria;
- n.2 spogliatoi bambini;
- n.1 bagno per bambini con annesso servizio per personale dipendente;
- n.1 sezione;
- n.1 cucina;
- n.1 refettorio;
- n.1 spogliatoio personale non docente;
- n.1 dispensa

Piano superiore:

- n.1 sezioni;
- n.1 aula gioco/libreria;
- n.1 aula laboratorio/pittura;
- n.1 dormitorio;
- n.1 biblioteca;
- n.1 servizi igienici per bambini.

Per quanto riguarda lo spazio esterno, il piano terra dà accesso al cortile interno oltre il quale si accede all'ampio parco con viale alberato che regala ombra e frescura nei mesi estivi. Il parco è organizzato con diversi giochi da esterno.

CURRICOLO E PROGRAMMAZIONE: ELEMENTI COSTITUTIVI E FUNZIONI

OSSERVARE PER CONOSCERE

Al suo ingresso nella scuola dell'infanzia il bambino ha già una sua storia personale, che lo ha condotto a possedere un complesso patrimonio di atteggiamenti, di capacità e orientamenti. Egli appare un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con gli altri e di servirsi della loro mediazione per conoscere e modificare la realtà.

In questo periodo si vanno verificando cambiamenti considerevoli che interessano sia lo sviluppo percettivo, motorio, comunicativo, logico e relazionale, sia le dinamiche affettive ed emotive, sia la costruzione dei rapporti e l'acquisizione delle norme sociali.

Quindi, prima di formulare gli obiettivi e di scegliere le attività educative è necessario, da parte degli insegnanti, conoscere i vari aspetti della personalità dei bambini allo scopo di individuare poi i percorsi didattici più idonei al gruppo. Non ha perciò alcun valore una programmazione senza osservazione e, quest'ultima, dovrà essere sistematica allo scopo di avere, in ogni momento, una profonda consapevolezza della situazione socio-affettiva e di apprendimento di ciascun alunno e da poter così modificare, integrare il progetto di lavoro che dovrà avere caratteristiche di flessibilità.

Nell'osservazione sistematica del bambino è opportuno non assumere rigidi criteri di tipo quantitativo, ma preferire sempre la contestualizzazione dei comportamenti rispetto alle notazioni classificatorie. I livelli raggiunti da ciascuno richiedono infatti di essere osservati più che misurati e compresi più che giudicati, poiché il compito della scuola è di identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare per consentire a ogni bambino di realizzarsi al massimo grado possibile. In questa prospettiva sono indispensabili il riconoscimento delle difficoltà cognitive, delle esigenze emotive e delle richieste affettive di ciascuno e la consapevolezza che il modo in cui ogni bambino percepisce se stesso nella sua situazione sociale ed educativa costituisce una condizione essenziale per la ulteriore crescita personale. I nuovi orientamenti parlano chiaro: l'insegnante non dovrà "testare" i propri alunni sottoponendoli ad una serie di prove, bensì dovrà essere in grado di osservarli durante il gioco e durante lo svolgimento delle attività. Una conoscenza approfondita non riguarderà solo gli aspetti cognitivi, ma anche la capacità di interagire con l'altro, di esprimere se stessi e i propri bisogni, di esternare emozioni e sentimenti. Inoltre, il riconoscimento delle varie difficoltà, dovrà essere accompagnato dall'evidenziazione delle abilità e delle potenzialità per poter mettere in moto un'azione educativa significativa.

PROGRAMMAZIONE E CURRICOLO

Con la programmazione si concretizzano le indicazioni contenute negli Orientamenti in seguito alla conoscenza approfondita dell'ambiente socio-culturale dei bambini.

Con il curricolo si definiscono gli obiettivi specifici, si scelgono le attività, le procedure e i metodi, si definiscono i tempi e le modalità di verifica, si orientano le proposte in relazione ai vari campi di esperienza, cioè ai diversi ambiti del fare e dell'agire dei bambini.

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (ingresso, pasto, cura del corpo, riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. Ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare il piano di azione pensato dalle insegnanti, ma non si possono ignorare nello stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell'atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, del tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera.

DIDATTICA E ORGANIZZAZIONE

Per consentire a tutti i bambini di conseguire i Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze relativi ai cinque Campi di Esperienza, è necessario che la scuola sia "su misura" di bambino, permeata da un clima sociale positivo in cui vi sia ascolto, attenzione ai bisogni di ognuno e tempi distesi.

Particolare attenzione si presterà al gioco, al movimento, all'espressività e alla socialità. Saranno accolte, valorizzate ed estese le proposte dei bambini, le loro curiosità e suggerimenti, creando occasioni per stimolare e favorire in tutti degli apprendimenti significativi.

Alla base del nostro "agire quotidiano" ci sarà pertanto un'intenzionalità didattica mirata alla valorizzazione delle seguenti

Metodologie:

- **Il gioco:** risorsa privilegiata attraverso la quale i bambini si esprimono, raccontano ed interpretano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.
- **L'esplorazione e la ricerca:** le esperienze promosse faranno leva sulla originaria curiosità del bambino e verranno attivate attraverso le attività di laboratorio, in un clima di esplorazione e di ricerca dove i bambini confrontano situazioni, pongono problemi, costruiscono e verificano ipotesi. Si darà ampio rilievo al "fare" e "all'agire" dei bambini, alle esperienze dirette, al contatto con la natura, con le cose che li circondano, con l'ambiente sociale e culturale, valorizzando le loro proposte e iniziative.

- **La vita di relazione:** l'interazione con i docenti e con gli altri bambini favorisce il gioco simbolico, facilita lo svolgimento delle attività didattiche, sollecita a dare e a ricevere aiuto e spiegazioni. E' necessario però avere un'attenzione continua ai segnali inviati dai bambini, soddisfacendo i loro continui bisogni di sicurezza e gratificazione. Riteniamo che la dimensione affettiva sia una componente essenziale nel processo di crescita di ognuno, affinché il bambino acquisti autostima, maturi gradualmente la propria identità nel confronto con l'altro, imparando a rispettare il prossimo e a condividere le regole.
- **La mediazione didattica:** per consentire a tutte le bambine e i bambini di raggiungere i traguardi programmati, è necessario organizzare in maniera intenzionale e sistematica gli spazi e l'uso dei materiali, sia informali che strutturati, da manipolare, esplorare, ordinare ecc.
- **L'intersezione:** è il luogo delle esperienze educativo-didattiche realizzate per gruppi omogenei; permette al bambino di confrontarsi e di socializzare con figure diverse dai propri insegnanti e compagni di sezione; offre maggiori stimoli per conseguire degli apprendimenti significativi.
- **I laboratori:** ogni bambino diventa autore e protagonista dell'attività didattica proposta nel laboratorio; tale esperienza è limitata nel tempo, ma risulta utilissima per la maturazione dell'identità la conquista dell'autonomia, lo sviluppo della competenza e per vivere attivamente le prime esperienze di cittadinanza.
- **Le uscite didattiche:** integrano ed approfondiscono gli apprendimenti avvenuti nella sezione, nell'intersezione e nei laboratori perché il bambino si trova ad operare a contatto diretto con la realtà.

Campi di esperienza:

1. CAMPO DI ESPERIENZA "IL SÈ E L'ALTRO"

- Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:
- il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;
 - sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato;
 - sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre;
 - riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;
 - pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme;
 - si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con regole condivise;
 - riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.

(Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

2. CAMPO DI ESPERIENZA "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola;
- riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto;
- controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva;
- riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

(Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

3. CAMPO DI ESPERIENZA "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- inventa storie e sa esprimere attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie;
- segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi animazione...);
- sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali;
- esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli.

(Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

4. CAMPO DI ESPERIENZA "I DISCORSI E LE PAROLE"

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati;
- sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative;
- sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;

- ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole;
- ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia;
- si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

(Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

5. CAMPO DI ESPERIENZA "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

Fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrare, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata;
- sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
- riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo;
- osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti;
- si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi;
- ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità;
- individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

(Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica";
- consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici";
- sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati;
- racconta, narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà;
- padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio-temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Le Sezioni

Nella scuola sono attive n.2 sezioni eterogenee che possono ospitare fino a n.28 bambini ciascuna.

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia si esplica attraverso varie modalità:

il gruppo sezione - rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative;

il piccolo gruppo - è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

Il tempo dell'inserimento

Il tempo nella scuola è opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e tempi lunghi di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale, settimanale, giornaliera, è la prima risposta alla domanda di educazione.

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere un incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino.

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione. La necessità dei bambini di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un "ancoraggio"

forte all'adulto, simile a quella dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

La giornata scolastica tipo

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno; attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in 5 giorni settimanali tra le ore 8:30 e le ore 15:45. Sono attivi il servizio di pre-scuola (07:30/08:30) e doposcuola (16:00/17:30).

Ore 07:30 - 08:29 preingresso a pagamento;
ore 08:30 - 08:55 ingresso e raduno nel salone, gioco libero;
ore 09:00 spuntino seguito da gioco strutturato o attività in preparazione ad un determinato evento;
ore 09:30 – 09:45 routine bagno ;
ore 09:45 – 11:30 attività in sezione per raggiungere gli obiettivi programmati;
ore 11:30 – 11:45 pulizia personale e preparazione al pranzo;
ore 11:45 – 12:45 pranzo
ore 12:45 – 13:45 ricreazione in salone o, in caso di bel tempo, all'aperto;
ore 13:15 – 13:30 prima uscita;
ore 13:15 nanna per i bimbi piccoli e i bimbi medi che fanno il riposo;
ore 14:00 – 15:30 attività in sezione per i grandi e per i medi che non dormono;
ore 15:30 – 15:45 preparazione all'uscita;
ore 15:45 – 16:00 seconda uscita;
ore 16:00 – 16:15 merenda per chi usufruisce dell'orario prolungato a pagamento;
ore 16:15 gioco libero;
ore 17:00 – 17:30 ultima uscita.

Per facilitare il lavoro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazioni di feste...) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e apprendimento, si adotta il criterio di flessibilità organizzativa e didattica.

Gli spazi

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, inviati per fare esperienze di apprendimento.

Uno spazio che promuove l'autonomia e favorisce l'apprendimento.

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

Uno spazio che favorisce le relazioni.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Momenti significativi di festa della nostra scuola

I momenti di festa organizzati e allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano all'identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini e tra bambini e adulti

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- ✚ FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti;
- ✚ FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI;
- ✚ AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE;
- ✚ FESTA DEL SANTO NATALE per scambio di auguri;
- ✚ FESTA DI CARNEVALE;
- ✚ FESTA DELLE FAMIGLIE - PRANZO COMUNITARIO;
- ✚ FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI

Vengono anche onorate con la preparazione di lavoretti le seguenti feste:

- ✚ SANTA PASQUA;
- ✚ FESTA DEL PAPA';
- ✚ FESTA DELLA MAMMA.

Il calendario scolastico

Il Consiglio di Amministrazione dispone il calendario scolastico temporale, al fine di comunicare al Collegio Docenti - con vincolo di impegno - il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie), sia a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazioni alle riunioni del Collegio dei Docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei Consigli di Intersezione; corsi di aggiornamento promossi dalla scuola: riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM; partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni

programmate dalla scuola; attività di accoglienza: partecipazione alle commissioni di continuità; organizzazione di visite guidate).

Il "Collegio Docenti è tenuto a deliberare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con l'Ente Gestore, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

La Regione Piemonte, ogni primavera delibera con D.G.R., pubblicato sul Bollettino Ufficiale, il calendario per l'anno scolastico successivo. Il Consiglio di Amministrazione delibera le modifiche, che generalmente consistono nell'anticipo dell'inizio dell'attività didattica e l'apertura della scuola durante il periodo di carnevale. Le modifiche sono poi approvate dai Consigli di Istituto.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2022/2025

La programmazione triennale 2022/2025 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti e obiettivi di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori prima dell'inizio all'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

attività di sezione;
attività di scuola aperta;
per fasce di età;
attività in laboratorio.

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.





La programmazione annuale ha la seguente struttura:

- TITOLO
- ANNO SCOLASTICO
- DESTINATARI
- OBIETTIVI
- METODOLOGIA
- RISORSE
- SPAZI
- TEMPI
- OSSERVAZIONE
- VALUTAZIONE
- DOCUMENTAZIONE

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del laboratorio, termine che rimanda a una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo.

Attraverso il laboratorio il bambino:

-  agisce
-  pensa
-  pensa facendo
-  pensa per fare

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i bambini del 2° e 3° anno.

I laboratori proposti ogni anno sono:

Progetto alimentazione

Le insegnanti, ritenendo opportuno che i bambini comprendano che alimentarsi non è un semplice gesto quotidiano, ma un aspetto fondamentale della vita di ogni singolo individuo, sia sul piano nutrizionale sia sul piano sociale, intendono:

- Progettare opportune esperienze didattiche che aiutino i bambini ad assimilare i principi fondamentali di una buona alimentazione e ad adottare abitudini alimentari sane.
- Far comprendere ai bambini perché il corpo umano va alimentato: il cibo fonte di energia
- Far prendere coscienza delle abitudini alimentari del gruppo classe
- Far conoscere le origini degli alimenti, la loro lavorazione e commercializzazione
- Far comprendere i cambiamenti delle abitudini alimentari nel tempo

Progetto educativo alla salute

Le insegnanti ritengono che la Scuola dell'Infanzia deve trasmettere al bambino le informazioni e le conoscenze indispensabili per la corretta gestione del proprio corpo.

Il concetto di salute è legato non tanto al concetto di assenza di malattia, quanto a quello di benessere psico-fisico; pertanto diviene necessario la promozione di un adeguato stile di vita a partire dalla prima infanzia.

Le esperienze possibili sono molteplici e consentono di affrontare tematiche quali:

- L'educazione sanitaria
- La prevenzione di infortuni
- Il rapporto con il proprio corpo
- Il rapporto con la propria emozionalità
- Lo star bene con gli altri

Progetto educazione alla cittadinanza

Molte esperienze che i bambini vivono a scuola sono occasione per l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione": dal momento dell'ingresso al mattino quando ci si saluta, durante lo svolgimento delle attività, quando si collabora insieme, durante i momenti di gioco, quando ci si confronta con i compagni e si definiscono le regole, durante le attività di routine, quando si aspetta il proprio turno...

Quello che è importante è far sì che tutte le esperienze, al di là della loro tipologia, diventino preziosa occasione per acquisire gli obiettivi della convivenza civile e siano momento di confronto, di discussione e di condivisione tra bambini e tra adulti e bambini.

Progetto inglese

L'importanza di un primo approccio con una lingua straniera fin dalla Scuola dell'Infanzia è riportata dalle Indicazioni Nazionali del 2012. Nelle quali in riferimento al campo d'esperienza "I discorsi e le parole" si legge:

"I bambini vivono spesso ambienti di vita plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi".

4 ANNI – Avvicinare i bambini alla scoperta di una nuova lingua, l' INGLESE (diversa da quella madre), interiorizzandone le sonorità e sviluppando un lessico base, scoprendo e sperimentando attraverso il gioco.

5 ANNI – Recuperare, arricchire ed approfondire la conoscenza della lingua inglese, sempre attraverso il gioco, creando un legame tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

I metodi e le tecniche per insegnare la lingua inglese sono tutti legati ad atti comunicativi, perché i bambini di questa età non devono ancora apprendere le regole grammaticali, ma semplicemente i vocaboli essenziali e la fonetica ad essi legata. Per tale motivo verranno utilizzati il codice verbale, musicale e gestuale, supportati dall'uso di flash-card colorate, supporti audio-visivi, giochi strutturati e non, giochi di movimento, canzoni a tema. L'attività di ascolto, la continua ripetizione dei vocaboli, la ciclicità delle immagini e la musica avranno come obiettivo quello di aiutare i bambini ad assimilare un ampio bagaglio di vocaboli stranieri.

Progetto educazione alla sicurezza stradale.

L'educazione alla sicurezza stradale si propone di contribuire all'acquisizione di comportamenti orientati all'auto-tutela. Attraverso la proposta di attività specifiche vengono promosse la conoscenza e la comprensione delle regole stradali. I bambini sono affiancati in un percorso educativo verso la consapevolezza dei rischi e dei pericoli ricorrenti nella mobilità urbana odierna. In particolare viene proposto il sotto-progetto "Il signor pedone" grazie al quale acquisiscono consapevolezza delle modalità con cui vivere la strada da pedoni, modificando eventuali comportamenti abituali di non sicurezza.

Progetto ambientale

Attraverso l'esplorazione, l'osservazione e la sperimentazione dei fenomeni naturali, degli organismi viventi, della natura in genere, i bambini possono non solo conoscere e comprendere, ma hanno la possibilità di "guardare" sempre meglio i fatti del mondo, di confrontare le proprie idee con quelle proposte dagli adulti e dagli altri bambini.

L'educazione ambientale aiuta i bambini a intuire e cogliere la necessità di attivare azioni e comportamenti ecologici, di sviluppo sostenibile, di salvaguardia dei beni naturali che passano naturalmente dall'aver cura di animali e piante all'attuare comportamenti di risparmio energetico, la raccolta differenziata, al riuso e al riciclo.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

La Nuova Intesa sull'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20/08/2012, accompagnata dalla Nota del 6/11/2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e viene accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

CONTINUITA' EDUCATIVA

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi con la scuola primaria per condividere stili educativi.

La continuità educativa è il raccordo e la complementarità con esperienze precedenti, contemporanee e successive del bambino, nel pieno rispetto dello sviluppo personale e allo scopo di utilizzare tutte le risorse umane e culturali presenti nell'ambiente. Essa si distingue in:

1. continuità verticale che si raccorda con la famiglia e con la Scuola Primaria
2. continuità orizzontale che va realizzata con la famiglia, con altre scuole, con varie associazioni culturali, con la comunità del territorio.

La continuità educativa si attua concordando modalità di organizzazione e di svolgimento delle varie attività didattiche e scambiando informazioni ed esperienze.

COLLABORAZIONE TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E FAMIGLIA

Per stabilire rapporti produttivi tra scuola - famiglia sulla base della condivisione della responsabilità nell'educazione del bambino ci proponiamo:

1. **la conoscenza delle realtà familiari** in cui i bambini sono inseriti, in quanto, senza tale conoscenza, non è possibile comprendere le caratteristiche individuali dei bambini e quindi di impostare un corrispondente e opportuno piano educativo.
2. di instaurare con i genitori un **rapporto di progressiva fiducia reciproca**, fiducia certamente assai utile per facilitare un positivo inserimento del bambino nella scuola.
3. di avviare con le famiglie un **confronto e uno scambio di vedute**, non solo su questioni che toccano gli aspetti materiali del bambino nella vita della scuola, ma anche su quelle che riguardano i più significativi orientamenti educativi, in modo da raggiungere una convergenza di comportamenti
4. di **rispondere con disponibilità** in caso di richiesta di aiuto pedagogico da parte dei genitori discutendo il problema. Questo significa sdrammatizzare, quando è possibile, aiutando i genitori a rintracciare in se stessi le soluzioni più opportune o, se necessario, suggerire ai genitori di rivolgersi ai servizi specializzati presenti nel territorio.

Gli obiettivi precedentemente elencati si raggiungono mediante:

1. Assemblea con i genitori per presentare il PTOF e l'attività educativa svolta durante l'anno scolastico.
2. Assemblea con i genitori prima dell'inizio della scuola per:
 - a. visitare l'ambiente scuola;
 - b. presentare le insegnanti;
 - c. fornire informazioni sull'organizzazione della scuola;
 - d. suggerire atteggiamenti e comportamenti da assumere nei primi giorni di scuola;
 - e. raccogliere un primo nucleo di informazioni sui bambini mediante la compilazione di griglie su dati personali, lo stato di benessere, la vita relazionale del bambino.
3. Consigli l'intersezione tra insegnanti e rappresentanti dei genitori
4. Colloqui individuali con i genitori

Il colloquio delle insegnanti con i genitori è teso a ricavare e a dare informazioni sul bambino che vive nei contesti educativi della famiglia e della scuola.

I temi che vengono affrontati riguardano:

- le esperienze che il bambino ha accumulato nel contesto familiare;
- l'atteggiamento del bambino nei confronti dell'esperienza scolastica;
- la partecipazione a scuola;
- la relazionalità;
- la conoscenza e le competenze che il bambino ha sviluppato a scuola.

Le insegnanti di sezione preparano preventivamente i colloqui mediante osservazioni individuali sui bambini

Giornata "Asilo porte aperte"

Previsto nel periodo antecedente la data di apertura delle iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che riporteranno compilata all'atto dell'iscrizione.

L'iscrizione di bambini e bambine 3-6 anni

Ogni anno il MIUR comunica le tempistiche per le iscrizioni, che generalmente si aprono fra il mese di gennaio e febbraio. In questo lasso di tempo la scuola indica alle famiglie una determinata settimana per potersi iscrivere.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola e avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la coordinatrice, il Presidente o un amministratore preposto, per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti compilati.

Poiché le date indicate dal MIUR non sono vincolanti per le scuole paritarie, in caso di posti ancora disponibili, la nostra scuola accetta iscrizioni anche nei mesi successivi.

L'iscrizione di bambini anticipatari

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di piccoli che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

I primi incontri con genitori e bambini

I nuovi iscritti vengono invitati due mezze mattine nel mese di giugno per giocare con i bambini già frequentanti, partecipare ai laboratori proposti per l'occasione e consumare uno spuntino in compagnia nell'accogliente parco dell'asilo. Nel contempo i genitori presenti conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa, ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi e affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco. Contemporaneamente le insegnanti hanno modo di attuare le prime osservazioni utili a formare delle sezioni il più equilibrate possibili.

I colloqui individuali durante l'anno

Vengono proposti due colloqui durante l'anno, il primo nel mese di novembre, il secondo nel mese di maggio. Le docenti, insieme ai genitori, riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola e individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino.

Qualora se ne presenti la necessità, le insegnanti sono disponibili a ulteriori colloqui con la famiglia.

Gli incontri di formazione

La scuola, durante l'anno, propone incontri rivolti ai genitori per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative, richiedendo anche l'intervento di esperti in materia.

Integrazione con il territorio

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti, la Comunità Parrocchiale, la Biblioteca. Partecipa altresì al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuola dell'infanzia (ai sensi della L.62/2000) dalla F.I.S.M. di Cuneo e al Collegio Docenti/Coordinatrice della zona di Cuneo.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

Al termine di ogni progetto verranno valutate, tramite l'osservazione e le annotazioni personali di ogni insegnante, l'interesse e la partecipazione dei gruppi di bambini alle attività proposte.

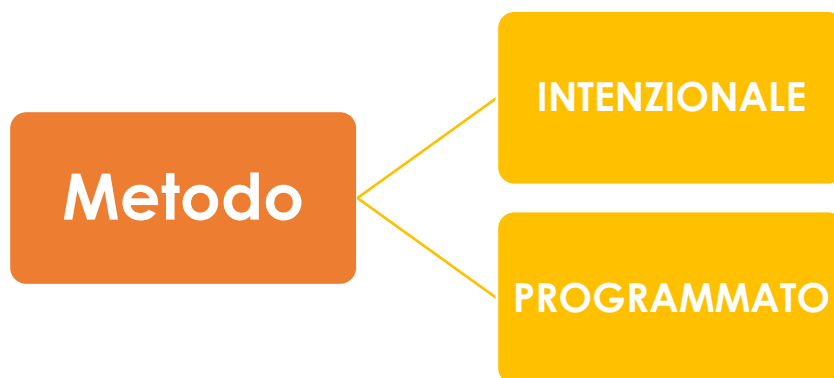
L'osservazione diretta del bambino nel suo ambiente naturale costituisce uno strumento

indispensabile per conoscere lo sviluppo effettivo del processo educativo e si articola in tre momenti:

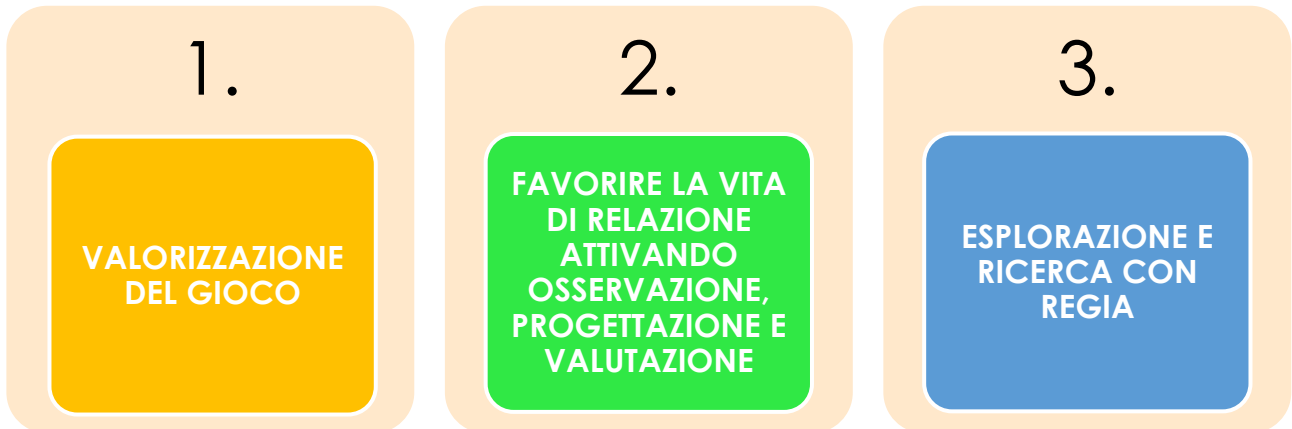
1. Fase iniziale: prevede l'osservazione delle competenze, abilità, comportamenti del bambino al momento del suo ingresso nella Scuola dell'Infanzia.
2. Fase sistematica: consiste nella costante attenzione dedicata ai comportamenti dei bambini, alla loro partecipazione alle esperienze didattiche e alle acquisizioni raggiunte all'interno delle varie sequenze didattiche allo scopo di raccogliere gli elementi necessari per la verifica dei progressi compiuti oppure per rivedere l'organizzazione stessa dell'itinerario ed eventualmente riadattare e aggiustare le proposte definitive.
3. Fase finale: consiste nella registrazione e presentazione di elaborati personali del bambino al termine di ogni anno scolastico, soprattutto alla fine dell'esperienza educativa presso la Scuola dell'Infanzia in vista del passaggio alla Scuola Primaria.

L'organizzazione didattica sarà intesa come predisposizione di un'accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione e di apprendimento in modo da favorire l'articolazione di attività sia strutturate sia libere, differenziate, progressive e mediate.

Lineamenti del metodo:



Connotati della metodologia:



La Documentazione Della Programmazione Didattica Triennale

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

GLI ORGANI COLLEGIALI

Nella scuola risultano costituiti i seguenti organi collegiali con le funzioni previste dalla legge istitutiva:

COLLEGIO DEI DOCENTI

È formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno. Convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce in orario extrascolastico, seguendo tempi e modalità opportune, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al C.d.A., per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

E' coinvolto in una rete di scuole dell'infanzia paritarie dove, con altre Docenti e Coordinatrici, vengono condivise iniziative di formazione e aggiornamento.

Il Collegio Docenti di rete è convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per:

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere
- concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola- famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

E' redatto un verbale al termine di ogni incontro.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

È formato dalle insegnanti di tutte le sezioni, da un membro del C.d.A. e da due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti nell'assemblea dei genitori a inizio ottobre.

Il Consiglio d'Intersezione è un organo propositivo e consultivo, dura in carica un anno e i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

È convocato e presieduto dalla Coordinatrice didattica la quale, nella prima riunione, designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare agli atti della scuola a cura della suddetta Coordinatrice.

Si riunisce almeno due volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la miglioria di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

CONSIGLIO D'ISTITUTO

È l'organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola, per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna della nostra scuola dell'infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione.

È così composto:

- rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;
- un rappresentante del personale ATA;
- due rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico, che sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità;
- due membri del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia;
- la Coordinatrice.

Il Consiglio di Istituto dura in carica un anno e il Presidente è scelto tra la componente genitori.

Il Segretario, nominato annualmente fra uno dei componenti, redige il verbale delle riunioni che, di volta in volta, a cura del Presidente del Consiglio di Istituto viene trasmesso in copia al Presidente del Consiglio di Amministrazione per eventuali provvedimenti del caso.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La nostra scuola fa parte di una rete di scuole dell'infanzia paritarie che coinvolge Coordinatrici e Docenti.

E' convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce due/tre volte l'anno per:

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare al "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola- famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extra scuola;
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla F.I.S.M. gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

E' redatto un verbale al termine di ogni incontro.

PIANO DELLA FORMAZIONE

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

D.lgs. 81/2008 integrato D. Lgs 106/2009

Con il D.lgs. 3 agosto 2009 n.106 - integrativo e modificativo del D.lgs. 81/2008 - viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

In attuazione del Decreto di cui sopra:

- i dipendenti sono stati formati e informati come previsto dalla Legge;
- il datore di lavoro ha nominato un R.S.P.P. esterno;
- il datore di lavoro ha nominato un Medico Competente;
- il datore di lavoro ha nominato la Squadra Antincendio e la Squadra di Primo Soccorso;
- i lavoratori hanno nominato il proprio Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
-

Il datore di lavoro, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione e del Medico Competente della scuola, ha provveduto a predisporre il Documento di Valutazione dei Rischi.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO E A VALENZA DI LEGGE

La coordinatrice e le docenti frequentano i corsi FSIM annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C. Sia il personale docente che il personale ATA frequentano corsi inerenti alle mansioni e funzioni in tema di sicurezza: primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.

NOTE INFORMATIVE - ORGANIZZATIVE

ESTRATTO DAL REGOLAMENTO DELLA SCUOLA:

Frequenza

Si raccomanda vivamente, per il benessere stesso del bambino e nel rispetto delle attività didattiche, di osservare gli orari in particolar modo quello di entrata entro e non oltre le ore 08:55. Dopo tale orario la porta verrà chiusa.

I bambini dovranno essere accompagnati all'interno dell'edificio scolastico e affidati personalmente all'insegnante.

E' permesso ai bambini di uscire al termine delle lezioni, o prima dell'orario in caso di comprovata necessità, solo se accompagnati da un genitore o da altra persona maggiorenne in possesso di delega.

I bambini non possono assolutamente essere affidati a minorenni, anche se famigliari.

I genitori sono pregati di comunicare all'insegnante l'orario di uscita del minore.

Le assenze dei bambini devono essere sempre comunicate e motivate.

All'ingresso e all'uscita non è consentito ai genitori di sostare nell'atrio o nei locali della scuola se non autorizzati dall'Amministrazione o dalle docenti.

In orario scolastico non è consentito l'ingresso, negli spazi riservati agli alunni e nel refettorio, di genitori o parenti, né a personale estraneo alla scuola, salvo casi particolari e a seguito accordo scuola-genitore, nonché previa comunicazione alla coordinatrice o all'Amministrazione.

Per un sano principio educativo si chiede cortesemente di non portare a scuola oggetti di valore, giocattoli personali (escluso il pupazzo della nanna) e giochi pericolosi (monete, giochi metallici o comunque di piccola entità), in quanto le insegnanti e la scuola non si ritengono responsabili di possibili smarrimenti o guasti. Eventuali oggetti da lasciare ai bambini devono essere consegnati al personale dipendente.

E' vietato introdurre a scuola cibi o bevande.

Si avvisa che i bambini a scuola non si lavano i denti.

Durante l'anno scolastico verranno organizzati degli incontri per i colloqui personali con le insegnanti.

È vietato lasciare passeggini e biciclette all'interno della scuola.

È vietato introdurre animali all'interno della scuola.

Si ribadisce che la frequenza regolare e continuativa è premessa necessaria per una proficua ed ottimale esperienza educativa, oltre che per un corretto funzionamento della scuola.

Dotazione e abbigliamento

È obbligatorio l'uso del grembiolino (non importa il colore).

È opportuno fornire i bambini di scarpe da ginnastica possibilmente senza lacci.

E necessario vestire il bambino in modo pratico, affinché sia stimolato all'autonomia (evitare quindi: cinture, salopette, bretelle...)

È opportuno che ogni bambino, nell'armadietto, abbia gli indumenti di ricambio (pantaloni, maglia, mutandine, canottiera, calze) adeguati alla stagione.
È necessario che ogni bambino sia fornito di cinque bavaglioli da consegnare ad ogni inizio settimana.
E' obbligatorio che tutto sia contrassegnato.

Malattie

In caso di assenza per motivi di salute superiori ai 5 giorni consecutivi non è necessario il certificato medico di riammissione, dal momento che la Legge Regionale n.12 del 04/08/2003 ha abolito tale obbligo.

Per quanto attiene alle patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare tempestivamente la scuola in caso di possibile contagio.

In presenza di allergie o intolleranze alimentari occorre consegnare il certificato medico specificando a quale alimento si è allergici.

Al personale docente ed ausiliario non è permesso somministrare farmaci di nessun tipo ai bambini, fatta eccezione per i medicinali salvavita, via orale, accompagnati da idoneo certificato medico e relative istruzioni di somministrazione e da autorizzazione scritta dei genitori. Modalità diverse potranno essere valutate di volta in volta e comunque in tutti i casi senza responsabilità da parte della Scuola dell'Infanzia e degli incaricati.

Vaccinazioni

La scuola in osservanza della L.119/2017: «Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale" accetta esclusivamente iscrizioni di bambini in regola con le vaccinazioni.

La presentazione di autocertificazione di avvenuta vaccinazione non è più richiesta da questa scuola in quanto vengono messe in atto le procedure richiamate dalla legge 31 luglio 2017 n.119, in particolare l'art.3bis-c.1.

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Sulla Gazzetta Ufficiale n.68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n.39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso sessuale e lo sfruttamento dei minori.

L'obbligo per i datori di lavoro è di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto diretto e regolare con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale.

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Il Collegio Docenti con le Educatrici propone e il Consiglio d'Istituto approva il presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2022/2025 redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia ALBERTO KELLER paritaria con D.M.

Prot.n.488/3571 del 28 Febbraio 2001.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il _____

Riesaminato e verificato dal Consiglio d'Istituto il _____

Presentato al Consiglio di Amministrazione il _____

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno

tempestivamente comunicate a tutti gli utenti il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia

Villanovetta,

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente/Legale Rappresentante

Per il Collegio Docenti
La Coordinatrice

PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Programmazione didattica 2022/2023

L'anno scolastico 2022-2023 vedrà la realizzazione del progetto "UN TUFFO NEL COLORE".

Per i bambini della scuola dell'infanzia, il disegno è un mezzo di comunicazione, un linguaggio gioioso e il colore è una componente fondamentale del codice grafico-pittorico, il suo uso nelle attività espressive, manipolative sviluppa in modo privilegiato la creatività, la libera espressione. La scuola dell'infanzia può rappresentare, ed è, un luogo privilegiato per accompagnare i bambini nelle loro esplorazioni. E' in questo contesto di ricerca e sperimentazione, interesse e scoperta che si inserisce il percorso sul colore. Con questo progetto vogliamo infatti promuovere, attraverso l'esplorazione e la ricerca, l'incontro con nuove situazioni per far sì che il bambino si ponga in modo curioso di fronte al mondo, per imparare a formulare ipotesi, elaborare schemi logici e attivare una serie di strategie del pensiero. Un progetto sul colore impegna il bambino nell'osservazione, nella raccolta di indizi, affina l'autonomia del pensiero e aumenta la fiducia nelle proprie capacità.

Attraverso ad un mediatore fantastico "CARONTE IL CAMALEONTE" i bambini scopriranno i colori e le loro sfumature, l'alternanza delle stagioni con i cambiamenti riguardanti la natura che ci circonda.

OBIETTIVI

- Conoscere e distinguere colori primari e secondari;
- Osservare i colori della natura e i loro cambiamenti;
- Conoscere il ciclo delle stagioni;
- Ascoltare e comprendere le storie lette;
- Sviluppare la capacità di osservazione, esplorazione e manipolazione;
- Assumere atteggiamenti di curiosità;
- Sperimentare nuove tecniche di pittura con curiosità;
- Aumentare la coordinazione grafico-motoria;
- Giocare con le macchie di colore e con le loro combinazioni;
- Raccontare e raccontarsi attraverso il disegno;
- Confrontare i colori e denominarli correttamente;
- Esprimere le emozioni attraverso i colori;
- Condividere con i compagni il gioco e il lavoro di gruppo

DESTINATARI: bambini di 3,4,5 anni.

METODOLOGIA – ATTIVITA': gli interventi vengono organizzati attraverso una metodologia di tipo partecipativo (conversazioni stimolo, racconti, filastrocche, visite sul territorio, visione di immagini) della ricerca-scoperta.

Si dà inoltre ampio spazio al lavoro di gruppo e alle attività sul campo e pratiche.

VERIFICA:

- Osservazione sistematica
- Confronto tra insegnanti
- Conversazioni guidate
- Schede
- Lavori individuali o di gruppo

PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Programmazione didattica 2023/2024

L'anno scolastico 2023/2024 vedrà la realizzazione del progetto "EMOZIONIAMOCI".

Il percorso che vogliamo realizzare intende "alfabetizzare alle emozioni" e nasce dall'esigenza di fornire al bambino strumenti per conoscere e riconoscere il linguaggio delle emozioni. L'azione didattica si soffermerà in particolar modo su ciò che il bambino prova in una precisa circostanza, per aiutarlo ad analizzare le diverse emozioni e sensazioni percepite fisicamente e dar loro un nome. Dare un nome a ciò che sta avvenendo in lui lo aiuterà poi, non solo a conoscere le emozioni ma a riconoscerle successivamente, in sé stesso e negli altri, in un allenamento che durerà tutta la vita. La novità, l'incognito, la rabbia, la felicità sono alcuni degli aspetti emotivi su cui ruoterà l'intero percorso che vedrà le diverse emozioni trattate da un punto di vista ludico, creativo, espressivo, musicale.

OBIETTIVI

- Offrire ai bambini la possibilità di sentire, riconoscere, esprimere ed elaborare le emozioni
- Rendere protagonista il bambino della sua storia attraverso il racconto.
- Esprimere il proprio stato emotivo.
- Controllare le proprie emozioni
- Riconoscere le emozioni altrui.
- Conoscere e dare un nome alle emozioni fondamentali
- Discriminare le diverse espressioni mimiche facciali, la postura, il tono di voce, il linguaggio non verbale del corpo.
- Aiutare il bambino a descrivere le emozioni che sta provando convalidando i suoi sentimenti.
- Sviluppare l'attitudine al lavoro di gruppo.

DESTINATARI: bambini di 3,4,5 anni.

METODOLOGIA - ATTIVITA': attraverso giochi, lettura di libri, conversazioni, musica e canzoni, disegni, lavori di gruppo.

VERIFICA:

- Osservazione sistematica
- Confronto tra insegnanti
- Conversazioni guidate
- Schede
- Lavori individuali o di gruppo

PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Programmazione didattica 2024/2025

L'anno scolastico 2024/2025 vedrà la realizzazione del progetto "METTIAMOCI IN MOSTRA".

IL PROGETTO NASCE DAL DESIDERIO ... di avvicinare i bambini al mondo dell'arte, scoprire i suoi linguaggi e stimolarli ad avere un atteggiamento creativo rispetto ai materiali e all'uso del colore, superando gli schemi "stereotipati". Incoraggiati ad esprimersi liberamente, gratificati nelle loro scelte e capacità, i bambini intraprendono il lungo percorso della costruzione della propria identità, della conquista dell'autonomia e di un pensiero positivo che valorizza la loro appartenenza al mondo che li circonda. Con tale progetto intendiamo rafforzare la fiducia nelle proprie capacità espressive e sviluppare sia la creatività che lo spirito artistico.

OBIETTIVI

- Osserva i quadri di grandi artisti e sa raccontarli.
- Individua le tecniche proposte dagli artisti e le elabora in maniera personale.
- Esprime idee attraverso l'attività pittorica.
- Sviluppa il senso critico ed estetico attraverso l'osservazione di dipinti di grandi artisti.
- Utilizza in modo personale lo spazio foglio, il segno e il colore.
- Sviluppa la creatività individuale e collettiva attraverso tecniche e modalità particolari.
- Interagisce in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi e sostenere le proprie ragioni

DESTINATARI: bambini di 3,4,5 anni.

METODOLOGIA -ATTIVITA': elaborazioni grafico-pittoriche delle esperienze effettuate. Esposizione delle produzioni dei bambini. Macchina fotografica, foto , opere d'arte e libri. Letture di racconti tratti .

VERIFICA:

- Osservazione sistematica
- Confronto tra insegnanti
- Conversazioni guidate
- Schede
- Lavori individuali o di gruppo